



**UNIONCAMERE  
EMILIA-ROMAGNA**

Benvenuti a tutti e grazie per la vostra partecipazione.

Permettetemi in apertura un ringraziamento sentito ai relatori di questo evento che penso rappresentino il meglio che ci si possa attendere per un approfondimento serio sulla tematica dell'apprendistato.

A partire dai partners del progetto SETAPP che provengono da Francia, Austria, Germania, ai quali diamo un particolare benvenuto e che porteranno la loro esperienza, fino ad arrivare ad IFOA, che del progetto è il soggetto attuatore e che rappresenta una delle eccellenze del sistema camerale.

Sono poi, di fatto, rappresentati tutti i principali protagonisti addirittura della scena nazionale dell'apprendistato, tenendo conto che le esperienze che si sono sviluppate in Emilia – Romagna, in particolare a Imola e Fornovo, con il prezioso supporto del nostro Ufficio Scolastico Regionale, sono diventate esperienze di riferimento sia per l'impianto organizzativo che per quello didattico dei percorsi sperimentali di apprendistato per il diploma di scuola secondaria di secondo grado. E la Regione è una delle prime che ha pubblicato una normativa ad hoc proprio su questa tipologia.

Le Camere di commercio, dal canto loro, sempre qui in Emilia – Romagna, hanno individuato una delle nuove funzioni affidate al sistema camerale dalla legge di riordino, quella dell'orientamento al lavoro e alle professioni, come una grande opportunità e si sono impegnate ad organizzarsi per garantire nuove attività e servizi a supporto di scuole e imprese.

La cornice più importante di questo impegno, a livello locale, è il Protocollo d'Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia – Romagna con il quale si consolida la collaborazione al fine, prima di tutto, di promuovere l'attivazione di percorsi di alternanza scuola – lavoro di qualità, ma con l'ambizione di sostenere

ogni altra iniziativa che persegua l'obiettivo di coniugare le finalità educative del sistema dell'istruzione con le esigenze del mondo produttivo, nella prospettiva di una maggiore integrazione tra scuola e lavoro e dello sviluppo delle competenze degli studenti in linea con le richieste del mondo del lavoro.

Una maggiore integrazione tra scuola e lavoro, una transizione più dolce dalla scuola al mondo del lavoro: questa è la vera sfida ed è la sfida che, attraverso il progetto SETAPP, sta alla base anche dell'accordo raggiunto di recente con la Regione Emilia - Romagna, l'Agenzia Regionale del Lavoro e l'Ufficio Scolastico Regionale per la promozione dell'apprendistato.

Ci collochiamo, quindi, a pieno titolo, come Camere di commercio, tra i soggetti che supportano quella che noi chiamiamo la "filiera" degli strumenti del sistema duale c.d. "all'italiana", perché nel nostro paese abbiamo sempre la tendenza a farci un po' tutto su misura, ma con alcune specificità che vorremmo caratterizzassero il nostro lavoro.

La principale attività che, per altro, la Camera svolge comunque già da tempo e è quella di orientamento in formazione/informazione nelle scuole (quindi rivolte a ciascun attore: famiglie, studenti, dirigenti e docenti) sulle dinamiche economico – sociali dei territori, sulle dinamiche del mercato del lavoro, sui fabbisogni professionali delle imprese. Questo valorizzando analisi ed elaborazioni locali dei dati delle innumerevoli banche dati del sistema camerale, a partire da Excelsior. Inoltre siamo in grado di progettare laboratori rivolti a studenti per la promozione della cultura d'impresa e l'autoimprenditorialità.

La Camera di commercio, poi, propone anche attività di orientamento c.d. "in situazione" come l'organizzazione di visite aziendali (rivolte anche ai docenti) e la diffusione di modelli di job shadowing e si pone come obiettivo quello di costruire una rete di imprese disponibili ad ospitare queste tipologie di attività

Una delle attività più impegnative è quella della sperimentazione di percorsi di alternanza scuola lavoro di qualità, cioè la promozione e diffusione di modelli di percorsi di alternanza scuola lavoro "chiavi in mano".

Quest'anno testeremo un programma didattico di formazione all'autoimprenditorialità, della durata di circa 100 ore, che adotta la metodologia didattica dell'"imparare facendo", rivolto agli studenti dai 15 ai 19 anni frequentanti la classe III, IV o V della scuola superiore, i quali si vedono impegnati nella creazione di una vera e propria azienda, sviluppando un'idea imprenditoriale (prodotto o servizio) concretamente realizzata e venduta in pubblico.

Abbiamo poi promosso, insieme all'Ufficio Scolastico Regionale (ed il dott. Desco, qui presente, ha seguito da vicino il percorso) un progetto sperimentale di alternanza, totalmente finanziato dalle Camere di commercio, intitolato "*Tutor per la prevenzione delle dipendenze*", ideato dalla Comunità di San Patrignano.

Il fine ultimo del percorso, della durata complessiva di 64 ore, di cui la metà circa svolte all'interno della Comunità, è quello di dotare gli studenti partecipanti delle competenze necessarie per pianificare e realizzare azioni di prevenzione delle dipendenze con previa analisi delle forme di disagio giovanile. Le azioni di prevenzione progettate durante il percorso saranno poi organizzate e realizzate direttamente dagli studenti e saranno rivolte a tutti gli studenti dell'istituto, ma senza escludere il coinvolgimento di altre scuole del territorio.

Infine il sistema camerale regionale sta lavorando nella promozione e diffusione dell'apprendistato, in particolare quello di primo livello, che rappresenta lo strumento attraverso il quale domanda ed offerta di lavoro si incontrano sul campo e che oggi garantisce comunque, anche grazie alla recente evoluzione della normativa regionale, l'obiettivo del conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore.

Anche l'impegno che abbiamo cominciato, con il progetto SETAPP e con l'evento di oggi, a sviluppare sull'apprendistato, è indirizzato a promuovere un tessuto di imprese che alimentino in maniera permanente le opportunità messe a disposizione dal nuovo sistema duale, maturando piena consapevolezza sulle opportunità che esso può offrire.

Uno degli obiettivi delle Camere di commercio vuole essere, quindi, quello di promuovere presso le imprese l'idea che la valorizzazione e l'utilizzo intelligente degli strumenti della "filiera" del sistema duale "all'italiana" possono rappresentare, di fatto, una nuova strategia per la ricerca e selezione delle risorse umane del futuro.

Il metodo che ispira questo modello, del quale la Camera si fa "garante", deve poi essere quello della collaborazione costante tra scuola e impresa che deve consentire reciproche e continue contaminazioni.

Una sfida anche culturale della quale le Camere di commercio si fanno e si faranno interpreti.